

**XII CONGRESO NACIONAL DE PROFESORES DE EXPRESIÓN GRÁFICA
EN INGENIERÍA, ARQUITECTURA Y ÁREAS AFINES**

EGraFIA 2015

Río Cuarto, Córdoba, ARGENTINA

8 y 9 de octubre de 2015

[...]

[...]

DIALOGO CON LA CITTA' ATTRAVERSO IL DISEGNO.

LETTURA DELL'ARCHITETTURA MODERNA E CONTEMPORANEA A ROMA

Disciplina: (Diseño)

Ejes de interés: (2. *Investigacion*)

ABSTRACT

The paper is part of a broader study entitled: "*An analysis through drawing of the most significant modern and contemporary architecture in Rome. Understanding, documenting and communicating tangible and intangible values through integrated traditional and digital graphic systems.*"

The drawings represent a number of the works built in Rome from 1900 to the present day, selected on the basis of type and their different designers.

RESUMEN

Nella città complessa e mutevole il disegno svolge un ruolo di privilegiato osservatorio che consente tramite la visione, la rappresentazione e l'analisi del patrimonio architettonico e urbano di stabilire un dialogo tra i processi del passato e la contemporaneità stimolando pensieri e suggerimenti per il futuro.

Si presenta una lettura attraverso il disegno del patrimonio moderno e contemporaneo della città di Roma. L'analisi compiuta tramite il disegno dal vero si è soffermata sulle suggestioni percettive che suscitano le architetture in chi li osserva nell'arco delle diverse ore del giorno e delle stagioni oltre all'interpretazione delle volumetrie e alla relazione che ciascuna opera ha con il contesto urbano nel quale si trova. Uno degli obiettivi è stato quello di sperimentare una comunicazione che potesse trascrivere efficacemente la complessità urbana tramite un processo scientifico legato strettamente ai metodi della rappresentazione.

Sono stati messi in risalto anche gli aspetti immateriali che lo contraddistinguono e lo rendono unico come la luce, l'atmosfera e il colore. Il patrimonio architettonico analizzato è ancora giovane e non troppo indagato e tali raffigurazioni possono offrire, secondo noi, un contributo alla conoscenza perché uniscono insieme l'architettura, il disegno e l'arte, scatenando un processo sapiente di integrazione tra osservazione, comprensione e sintesi. Un ritratto grafico, architettonico ed artistico insieme che è il risultato di stimolazioni visive, suggestioni e memorie, dove i disegni tentano di assumere il ruolo di commento. Ma anche un esercizio finalizzato a restituire particolari interpretazioni dell'immagine urbana per sottrarci dalla superficialità che, alcune volte caratterizza la nostra epoca. Una linea di collegamenti mentali che inizia con l'osservazione diretta delle forme concrete delle architetture moderne e contemporanee costruite e cerca di approfondire la conoscenza, anche con l'intuizione artistica, dei diversi e nuovi significati che esse hanno assunto all'interno della città.

Si presentano elaborazioni realizzate dagli autori con sistemi grafici integrati.

[...]

1 - INTRODUCCION

Architettura disegnata come registrazione di ciò che è stato costruito e che vive nella città, viene osservata, percepita e restituisce sempre caratteri diversi del proprio aspetto.

Appunti grafici, spunti visivi, disegni per svolgere un resoconto, fornire informazioni, notizie e fissare suggestioni che servono a memorizzare uno spazio, un luogo o un edificio su un foglio di carta con il principale obiettivo di compiere un'azione di conoscenza. Comporre disegni di architetture svolgendo una lettura attenta sul posto, indagare, interpretare e comunicare lo stato di manutenzione in cui si trovano, uno speciale monitoraggio grafico del contesto urbano oltre che del singolo manufatto.



I disegni sono il risultato che deriva dalla reazione di chi li realizza e la cultura che il luogo stesso suggerisce; una miscela di elementi e annotazioni che nella rappresentazione convivono e si integrano. Questi aspetti vengono colti contemporaneamente o separatamente in una sorta di relazione che si crea tra l'architettura osservata e il ricordo dell'autore.

Occorre una particolare capacità di sintesi ed una forte sensibilità per rappresentare gli aspetti salienti della complessità urbana della città di Roma, per catturare la natura delle cose riproducendone la dimensione urbana attraverso gli elementi più significativi. In un'epoca travolta dalle informazioni dove viviamo mettendo in pausa ogni momento ciò

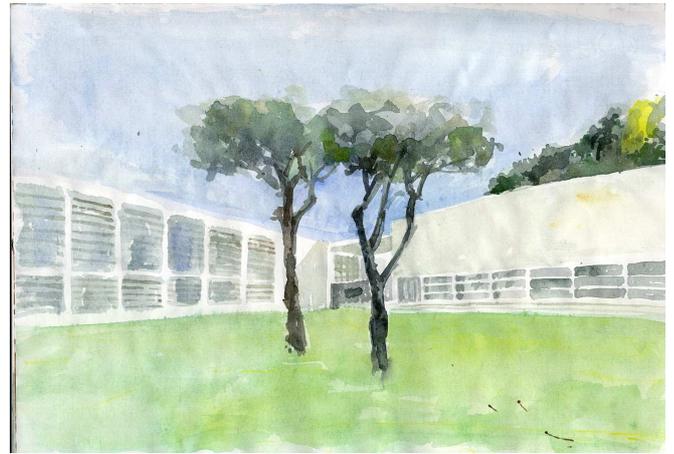


Figure 1-2. Casa delle Armi al Foro Italico di Roma di Luigi Moretti: disegni dal vero ad acquerello.

che stiamo facendo, riduciamo spesso la nostra attenzione a semplice percezione. Il nostro quotidiano si riempie di intervalli e siamo travolti dall'accumulo di informazioni simultanee di varia natura.

Lo studio si è posto l'obiettivo di fermare/bloccare gli elementi importanti di queste opere architettoniche sul taccuino per creare documenti con valore di strumenti critici e per configurarsi anche come il riflesso di un importante patrimonio culturale e sociale dinamico.

2 - METODOLOGIA: "Un approccio alla composizione delle immagini"

Studiare un'architettura costruita tramite il disegno tradizionale presuppone una serie di operazioni imprescindibili, che consentono di rendere il disegno non solo una semplice espressione grafica, ma anche uno strumento di analisi scientificamente valido.

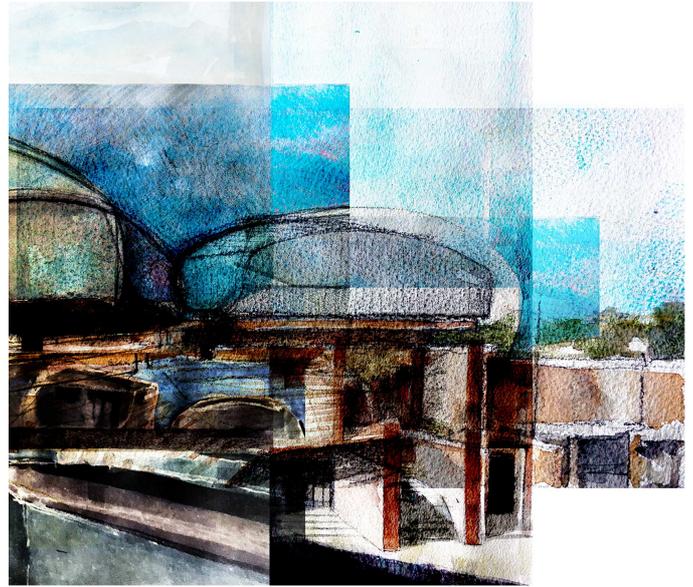
Per poter analizzare un soggetto particolarmente complesso è necessario fare una selezione di ciò che i disegni dovranno raccontare: le immagini correttamente realizzate hanno senza dubbio il vantaggio di essere immediatamente comprensibili e di trascendere le incomprensioni delle lingue, ma non sempre possono fare a meno del testo scritto per esprimere ragionamenti estremamente complessi.

In questa ricerca si è ipotizzato che parte del messaggio trasmesso dai disegni che va a perdersi nel corso dell'elaborazione, stia proprio nel processo di approccio all'edificio, nella possibilità di mostrare con chiarezza tutte quelle operazioni critiche come un *unicum* in grado di spostare l'attenzione dalla sola qualità grafica, dalla validità proporzionale e prospettica, al rapporto che si è avuto con l'architettura; in grado cioè, in sostanza, di porre l'esperienza di analisi al centro dell'esposizione.

Tra le operazioni di cui si parlava, sicuramente fondamentali sono la scelta del supporto su cui disegnare, la scelta della tecnica di rappresentazione, la scelta della sequenza di punti di osservazione, la scelta del momento della giornata in funzione dell'illuminazione, la scelta dell'aspetto saliente dell'architettura che si intende descrivere. Di tutte queste scelte al momento della presentazione finale dei disegni spesso vanno perdute le caratteristiche globali, rimanendo cristallizzate nel singolo disegno; risulta quindi interessante poter realizzare una composizione delle immagini che consenta di leggere tutte queste informazioni, conciliandosi però con la necessità di mantenere riconoscibile il singolo elaborato. Lavorare sulla composizione significa quindi ricreare una continuità che si possa ritrovare nel segno grafico ma che contemporaneamente sia una continuità di tipo concettuale; per questo non si può paragonare ad una "semplice" foto panoramica, legata alla rotazione della camera attorno ad un punto fisso; un montaggio può seguire un movimento, un percorso di conoscenza ragionato attorno all'architettura, oppure uno zoom, una relazione tra interno ed esterno



Figura 3. Auditorium Parco della Musica di Roma di Renzo Piano: disegni dal vero ad acquerello.



dell'edificio, od una conformazione planimetrica: ad esempio, nel caso dell'Auditorium di Roma dell'architetto Renzo Piano, l'analisi si è concentrata sullo spazio della cavea, circondato da una fila di gradinate sopraelevate sovrastate dai tre corpi principali, che hanno forme e dimensioni diverse tra loro. (Fig. 3-5)

Si è deciso quindi di concentrare l'analisi sulla relazione volumetrica e cromatica che viene a crearsi tra il cielo e questo ambiente, attraverso un percorso disegnato che segue una traiettoria semicircolare a diverse quote, passando dallo spazio inferiore della cavea alle gradinate ed approfondendo il corpo centrale, allineato all'ingresso principale enfatizzando la sua centralità rispetto al primo impatto di avvicinamento alla struttura. Variando continuamente la prospettiva dei disegni, il collante della composizione, che ha uno sviluppo prevalentemente orizzontale, risulta proprio essere il cielo, che definisce la composizione dello skyline, contribuendo al legame grafico tra le viste del corpo centrale, particolarmente stratificate poiché perno della rotazione.

I disegni così composti mantengono le loro differenze sia a livello tecnico che di prospettiva, ma risultano comunque leggibili nella loro totalità come rappresentativi di tutto l'insieme. (Fig. 4)

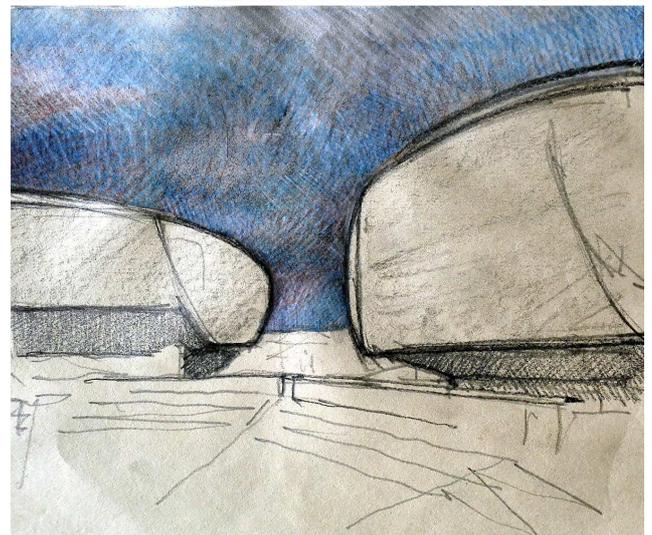
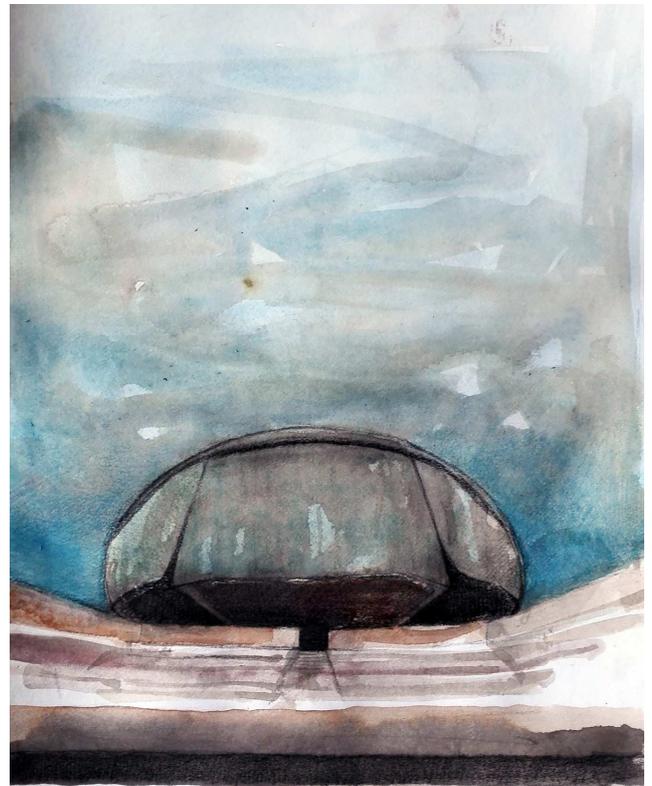


Figura 4. Auditorium Parco della Musica di Roma di Renzo Piano: composizione digitale delle immagini.

Figura 5. Auditorium Parco della Musica di Roma di Renzo Piano: disegni dal vero ad acquerello e matite colorate.

3 - DESARROLLO: "Immagini urbane"

Rappresentazione sintetica, essenziale, minima. Si vuole leggere non la sola architettura ma l'architettura in quel luogo ed in quel momento. Le immagini urbane realizzate in questo lavoro non sono imitazione ma lettura e rielaborazione del reale. Sono la ricomposizione sul foglio di carta di un oggetto architettonico che prima è stato mentalmente scomposto. Priva di elementi di ornamento la rappresentazione sintetica racchiude in se necessariamente la comprensione del rapporto che lega tra loro i volumi con l'essenza dell'architettura e del paesaggio urbano. Grazie a questa operazione, e grazie all'eliminazione dei dettagli, si giunge alla "rappresentazione minima". Accanto alla volontà di giungere all'essenza dell'oggetto architettonico convive allo stesso tempo anche la volontà di generare una rappresentazione "viva" che non sia quindi solo schematica ed astratta. Infatti fondamentale è il contesto e il luogo dove l'architettura si trova. Per il presente lavoro si è scelto come soggetto la Chiesa del Santo Volto di Gesù realizzata nel 2006 a Roma dagli architetti Piero Sartogo e Nathalie Grenon. Per comunicare la sensazione che quel particolare luogo e quell'atmosfera esprimono si utilizzano colori non puri ma derivanti dalla fusione di diverse pigmentazioni. Il colore dell'oggetto rappresentato non è mai univoco ma deriva dall'addizione del proprio colore a quello di tutti gli elementi accanto a lui che su di lui riflettono a loro volta ulteriori tonalità di colore e sfumature di luce. La funzione del colore è proprio quella della lettura del "non detto" e "non costruito" e cioè l'atmosfera che è caratteristica unica di quel luogo. (Fig.6)

L'immagine urbana realizzata quindi racchiude in se stessa due operazioni nettamente distinte ma complementari: la lettura sintetica dell'architettura e insieme la lettura del carattere del luogo.

Non ci si limita infatti alla lettura delle geometrie ma ci si vuole anche impadronire della complessità di quel luogo per documentarlo. Si vuole quindi comunicare non solo l'architettura ma come quest'ultima viene "contaminata" dal luogo urbano e dalla città. Quella stessa identica architettura, in un altro luogo, sarebbe percepita come tutta un'altra architettura. Il luogo infatti fa parte del progetto ed ha un ruolo fondamentale pari al ruolo dell'oggetto costruito.

La ricerca della sintesi nella rappresentazione è una tematica che da sempre ha interessato grandi personaggi tra i quali Picasso, Braque e Mirò. Si pensi ad esempio alla recente mostra delle opere di Matisse "Cuts-Out" tenutasi al Moma di New York nel dicembre 2014. Le sue rappresentazioni sono semplici ed a tratti elementari, colgono l'essenza dell'oggetto rappresentato ma allo stesso tempo sono ricche di grande complessità. Una caratteristica lega tra loro tutte le opere dell'artista. Non sono solo quadri da esposizione ma bozzetti di studio. Sono studi grafici, ragionamenti e scomposizioni di forme. La rappresentazione è particolarmente ricca di significato e "vibrante" perché custode di ragionamenti. L'opera

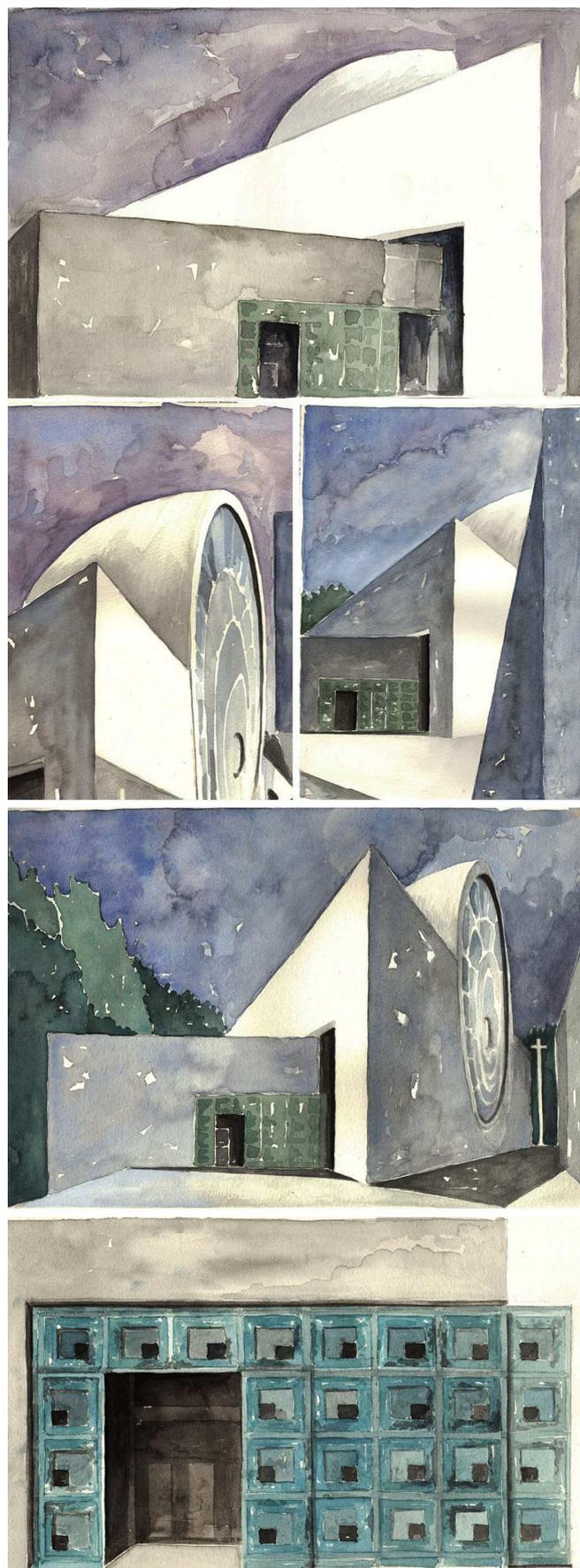


Figura 6. Chiesa Del Santo Volto di Gesù di Piero Sartogo e Nathalie Grenon a Roma . Disegno dal vero ad acquarello.

non è il risultato ma un possibile risultato ed è questo aspetto che dà ai quadri di Matisse un valore aggiunto rendendoli "vivi". Come scrive il critico d'arte Jason Farago, Matisse realizza collage usandoli come strumento per pianificare il suo lavoro". Matisse scrive: "Ho sempre considerato il disegno non come esercizio di destrezza ... ma come un mezzo volutamente semplificato capace di rendere l'espressione semplice e spontanea, in grado di parlare direttamente alla mente dello spettatore."²

Come nella pittura così anche in architettura la sintesi e la rappresentazione dell'essenziale assumono fondamentale valore. Nei disegni di architettura il disegno di un progetto diventa esso stesso progetto. Disegnare e comunicare l'architettura assume valore quando durante tale operazione ci si accorge di certi aspetti celati tra le linee architettoniche che inizialmente da una prima osservazione, non erano emersi. Spesso l'architettura si svela per livelli successivi. E' infatti troppo ricca e complessa per essere compresa in una sola volta attraverso uno sguardo. Essa come per quanto accade con una persona racchiude sfaccettature che emergono solo da un'osservazione più attenta e approfondita.

Seppure possibile, non avrebbe grande valore riportare sul foglio esattamente tutto ciò che si sta osservando, a quel punto sarebbe più veloce fare una fotografia! La rappresentazione che si è realizzata durante questo lavoro ha il carattere di "immagine urbana" intesa come rappresentazione di uno spazio complesso e mutevole, quale la città, è quindi un bozzetto di studio di uno "spazio vivo". Considerare la rappresentazione quale strumento di lavoro, di indagine e di significati non detti la rende immediatamente più flessibile e potenzialmente più fertile. Non è un'immagine da ammirare, ma un'immagine dalla quale farne nascere tante altre nella mente dell'osservatore.

Ultimo motivo per il quale si vuole tendere ad una rappresentazione essenziale in cui non si vuole svelare tutto, e non si vogliono riportare sul foglio di carta tutti i dettagli è per lasciare spazio a chi guarda. Come in un romanzo, spesso la parte più intrigante è quella che non viene scritta e che ogni lettore, in modo diverso e segretamente, aggiunge tra le righe dell'autore ignaro! Un romanzo ben riuscito è un romanzo che stimola in chi legge una reazione e non la sola ammirazione. Così la rappresentazione grafica, e non solo quella architettonica, deve riuscire a scatenare nell'osservatore la voglia di indagare quell'immagine e arricchirla di contenuti propri. La rappresentazione è quindi "in divenire" è un'espressione in corso d'opera.

L'ultima tavola realizzata nel presente lavoro tiene conto del reale ed inconsapevole processo di osservazione e percezione dell'utente che isola e rende evanescenti alcuni elementi, come in questo caso la quinta di alberature, per impadronirsi dell'opera architettonica. Tale elaborato è una rappresentazione digitale integrata dove spazio, colore, luce e città fondendosi tra loro "contaminano" l'immagine urbana. (Fig.7)



Figura 7. Chiesa Del Santo Volto di Gesù di Piero Sartogo e Nathalie Grenon a Roma. Tecnica: metodologie tradizionali e digitali integrate.

CONCLUSIONES

I disegni di architettura presentati costituiscono una memoria consistente di immagini che riproducono volumi, spazi, strutture, materiali e atmosfere della città di Roma.

Sono rappresentazioni di architetture moderne e contemporanee come la Casa della Scherma, prezioso edificio dell'architetto Luigi Moretti, l'intervento architettonico dell'Auditorium dell'architetto Renzo Piano e la Chiesa del Santo Volto di Gesù degli architetti Piero Sartogo e Nathalie Grenon. Disegni di "peso" che si pongono come strumenti critici delle scelte urbane, non fogli di carta con immagini evanescenti, prive di consistenza, ma architettura disegnata nella quale calarsi per poter analizzare, comprendere e valutare le scelte progettuali sottese in ciascuna di esse. E' l'architettura che scende sul foglio di carta e lo anima; quando si progetta il primo veicolo è il foglio di carta dove l'idea nasce e prende forma ed ora, si svolge un processo inverso, a costruzione avvenuta, l'architettura ritorna sulla carta per dichiarare un suo ritratto condizionato dal tempo ed anche dallo spazio nel quale è immersa.

E' stato svolto un percorso di conoscenza delle modalità architettoniche, delle relazioni tra gli spazi, delle strutture, con la stessa voglia che ha portato i maestri come Michelangelo e Le Corbusier, nelle varie epoche, a studiare l'architettura girando per il mondo per ritrarla e per comprendere significati, soluzioni e dettagli. Tutto ciò riportato nella contemporaneità che, a sua volta, anch'essa, lascerà ai posteri tracce di sé.

La scelta della tecnica offre al disegnatore la possibilità di adoperare un carattere severo o morbido, approssimativo o dettagliato, pittorico o grafico che si ripercuote sul risultato finale. Tutte le tecniche, tradizionali o digitali, usate singolarmente o integrate tra di loro sono adatte a cogliere i valori tangibili e intangibili del patrimonio culturale; se le varie tecniche sono arricchite con i colori regalano al disegno una maggior carica emozionale. Anche i tempi di realizzazione; la lentezza o la rapidità di esecuzione degli elaborati costituiscono un ingrediente non trascurabile nell'approccio grafico.

Lo studio vuole mettere in risalto come le rielaborazioni dei disegni forniscano un arricchimento in più rispetto ai singoli elaborati. Lo sforzo per poter arrivare a strutturare delle buone composizioni grafiche porta a definire particolari aggregazioni che consentono di compiere riflessioni e confronti proprio dalla percezione simultanea dell'insieme dei disegni. Le collezioni grafiche dell'Auditorium e della Chiesa del Santo Volto di Gesù riportate in questo contributo costituiscono un esempio comunicando in maniera molto efficace l'immagine delle situazioni urbane.

L'esperienza insegna a chi pratica questo tipo di lavoro che si diventa sempre più acuti e raffinati nella rappresentazione riuscendo a controllare maggiormente la metodologia del procedimento; si acquisisce rapidità e si diventa più analitici. Si vuole mettere in luce anche l'aspetto legato alla professionalità di chi compie i disegni; le capacità di indagine ed interpretazione di ciò che si vede e di ciò che rimane invisibile agli occhi, riguarda il controllo

dello spazio e la consuetudine all'utilizzo dei codici e dei metodi della rappresentazione.

La miscela vincente per un corretto disegno dal vero è subordinata all'integrazione delle competenze tecniche con la sensibilità architettonica e la calligrafia artistica. Il binomio tra architettura e arte è infatti sempre fortissimo e coniuga le competenze della geometria e del riconoscimento delle proporzioni con quelle della storia dell'architettura.

NOTE

¹ [...]

² <http://www.henri-matisse.net/drawings.html>

REFERENCIAS

[1] MOLINARI L. (2012). Il disegno è morto. Viva il disegno. *Domus* vol. 956, 68-73.

[2] [...]

[3] [...]

[4] [...]

[5] [...]

